

FRANCESCO SANTON

La "folgorazione", lui che è sempre vissuto in Riviera, l'ha avuta molto tardi. Lui, Francesco Santon, anzi, il geometra Francesco Santon ha capito la sua "missione" a trent'anni, vagando in quella straordinaria palestra di roccia che sono le Cinque Torri di Cortina D'Ampezzo.

Ha voluto provare anche lui ad arrampicare e non si è più fermato. Pur occupandosi di progetti, costruzioni e ristrutturazioni, innamorato da sempre delle sue "Ville del Brenta" e della "sua" Venezia, lo sguardo, da quella volta sulle Dolomiti, è sempre andato a nord, alla ricerca di una luce sfolgorante, che fa male agli occhi, quella degli ottomila, diversa, da quella pur sempre vivida e struggente del fiume e della laguna.

La sua passione lo ha portato a fondare la Scuola di Alpinismo della sezione del C.A.I. di Dolo (Ve), e ad effettuare in oltre trent'anni, numerose scalate e spedizioni, molte delle quali scientifiche, nella catena dell'Himalaya, sulle Ande e in Kenya.

Tra le spedizioni più famose, nel 1980, la spedizione all'Everest, e nel 1983 la spedizione che conquistò il K2, dal versante cinese.

Ha collaborato con il Centro Padovano di Accoglienza per il recupero dei tossicodipendenti, guidando una decina di ragazzi oltre i 6000 metri delle Ande e dell'Himalaya.

